

I NUOVI DATI DI UNIONCAMERE SICILIA SUL PRIMO TRIMESTRE

# L'export in frenata

*Il fatturato delle vendite all'estero si è attestato complessivamente su 3,3 miliardi di euro con una diminuzione del 2,4% rispetto allo stesso periodo del 2022. Invece i settori che hanno spinto sono petrolio e prodotti raffinati per due miliardi*

DI ANTONIO GIORDANO

**L'**export siciliano ha mostrato una in lieve frenata nel primo trimestre 2023: Stati Uniti, Croazia e Grecia i paesi più ambiti. I dati sono stati forniti dall'Osservatorio di Unioncamere Sicilia, rileborando quelli dell'Istat: da gennaio a marzo scorso il fatturato delle vendite all'estero si è attestato complessivamente su 3,3 miliardi di euro con una diminuzione del 2,4% rispetto al primo trimestre del 2022. Tra le province con le migliori performance, Catania con 578 mln di fatturato (+4%), Trapani con 98 mln (+24%), Caltanissetta con 94 mln (+61%), Agrigento con 50 mln (+20%), Enna con 7 mln (+71%), in negativo Messina (-15%), Palermo (-7%), Ragusa (-7%) e Siracusa (-5%). L'export nazionale si attesta a 157,4 miliardi di euro e un incremento del 10,14%, le regioni che hanno fatto da traino all'economia dell'Italia nel primo trimestre 2023 sono state, in ordine di fatturato, Lombardia

(41,6 mld), Emilia Romagna (21,6 mld), Veneto (21 mld), Piemonte (15,7 mld), Toscana (14,4 mld), Marche (8 mld), Lazio (7,2 mld), Campania (4,9 mld), Friuli Venezia Giulia (4,5 mld) e Sicilia con 3,3 mld di fatturato totale nel primo trimestre 2023. "I dati dell'export", commenta il presidente di Unioncamere Sicilia, Giuseppe Pace, "confermano la tenuta delle imprese esportatrici nel primo trimestre 2023 con 3,3 miliardi di fatturato e una leggera frenata del -2,4%. Si apprezza sapere che i prodotti siciliani fanno gola principalmente a Stati Uniti, Croazia, Grecia, Spagna, Gibilterra, che rappresentano quasi il 40% dell'export totale dell'isola". I settori che hanno spinto l'export della Sicilia nel primo trimestre 2023, sono coke e prodotti petroliferi raffinati con 2 mld di fatturato; agroalimentare e bevande con

243 mln; computer e apparecchi elettronici con 242 mln, prodotti; chimici 205 mln, prodotti agricoli e animali 200 mln circa di fatturato. "A fare la parte del leone", aggiunge il segretario generale di Unioncamere Sicilia, Santa Vaccaro, "si confermano coke e prodotti petroliferi raffinati che rappresentano oltre la metà del totale delle esportazioni made in Sicily. Apprezzati all'estero, oltre ai prodotti chimici e apparecchi elettronici, i prodotti agroalimentari e le bevande: certificano che la cucina e i prodotti dell'isola sono sempre più graditi, superando l'oceano e regalando il primato agli Stati Uniti con un incremento significativo del 10%". (riproduzione riservata)



Peso:1%